

**SI INAUGURA OGGI A LECCE IL FESTIVAL SALENTO NEGROAMARO**  
Prende il via con la Festa Europea della Musica e tre giorni animati da musicisti di strada da tutto il mondo la quarta edizione del festival Salento Negroamaro, promosso dalla Provincia di Lecce. Nel cartellone 2004, che proseguirà fino al 21 agosto, sarà protagonista l'area portoghese e lusitana in collaborazione con il festival "Sete Sois sete Luas". Dal Portogallo arriva Lusíadas, una prima su testo di Luis de Camões, mentre il 14 e 15 luglio i Cantieri Teatrali Koreja presentano uno studio di «Io al santo ci credo», che debutterà in autunno. In programma anche una mostra dedicata a Carmelo Bene, di origine salentina.

buona tv

## «RAI EDUCATIONAL? A QUEST'ORA NON VA PIÙ»: MINOLI INCALZA LA RAI (E PENSA A UNA SOAP)

Silvia Garambois

Nel deserto dei tartari estivo dei palazzi della tv, qualcuno ostinatamente non chiude per ferie: Giovanni Minoli, alla guida di Rai Educational da due anni, ha coniato addirittura lo slogan «(R)estate con noi» per indicare che la programmazione dei suoi spazi - come quella di Raitre - resta aperta per ferie. Ma d'estate come d'inverno, a Minoli resta il solito cruccio: «Il vero e unico problema di Rai Educational è l'orario. Ne ho parlato anche con il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, ma è ancora un problema irrisolto: ora che la Rai accentua l'anima di servizio della programmazione, è abbastanza evidente che potrebbero darci nuove collocazioni, anche perché abbiamo dimostrato, quando siamo andati in onda in seconda serata, di poter avere risultati esplosivi. Prima abbiamo pensato ai prodotti, adesso è ora che si

parli degli spazi».

Rai Educational è soprattutto un canale satellitare, ma spesso ha fatto «incursioni» nella programmazione in chiaro, non solo con l'appuntamento fisso della prima mattina di Raitre. Il punto di forza sono i programmi di storia: «Produciamo 230 ore di prodotti originali l'anno, oltretutto a basso costo, e superiamo di gran lunga anche un canale come History Channel». Anche quest'estate la storia non va in vacanza: ad agosto, per alcune ricorrenze della storia recente, verranno proposti su Raitre alle 8,05 quattro speciali: Watergate (9 e 10); Il golpe in Russia (il 18); La morte di Alcide De Gasperi (il 24); e Lady D (il 30 e 31). Ma quali saranno i prodotti più freschi per l'estate? «Senz'altro il Sabato in famiglia, in onda su Raitre dalle 7,30. La novità è Diario di fami-

glia, dove affrontiamo i problemi della coppia e coi figli prima che la famiglia si spacchi discutendone con gli psicologi ma soprattutto con chi sta affrontando tensioni familiari. Alle 8,30 arriva il Divertinglese in chiaro: sul satellite è stato un successo, a cui hanno aderito oltre 2.500 scuole. È la prova che l'alfabetizzazione che la Rai si era proposta agli esordi può ancora funzionare, se adattata alle esigenze del nuovo millennio. Magari sarà l'occasione per dimostrare che si può fare una tv per ragazzi un po' più evoluta di quella che si sta facendo». Nell'estate «Educational» si passa anche attraverso la scienza con Explora, per Le rotte dell'arte (con Federico Fazzuoli che intervista ospiti della cultura e spettacolo e rappresentanti di Paesi mediterranei), Indagini con Zeri (le grandi lezioni di Federico Zeri sull'arte) e Off

Hollywood (sui nuovi territori dello spettacolo globale). Ma Minoli insegue un'altra idea: una «soap-educational». «Ho parlato anche di questo con Del Noce e Raiuno sembra interessata: una soap che abbia un contenuto fortemente legato alle tematiche educative. Penso a una ambientazione in Sicilia, che è il crocevia dello scambio culturale, dove c'è una forte immigrazione, una multietnicità, in un contesto artistico tra i più belli d'Italia, e insieme è il luogo dove l'evasione scolastica è la più alta. Quella della soap è una esperienza che ho fatto inventando un posto al sole per Raitre: con l'impianto del real, avevamo coinvolto come consulenti rappresentanti dei sindacati, del volontariato, sondaggisti, per legarla ai problemi e all'attualità. Se avessi continuato ad occuparmene, forse ora non avrei bisogno farne un'altra...»

**Nessuno mi può giudicare**

in edicola la videocassetta con l'Unità a € 4,90 in più

**in scena**  
teatro | cinema | tv | musica

**Berlinguer**  
la sua stagione  
in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

**Ti ricordi Berlinguer**  
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Silvia Garambois

TELEFILM

# Arriva Poirot aspettando Maigret sognando Clouseau

E vai col poliziotto tv! C'è chi li vuole napoletani (*La squadra*) e chi li sceglie americani (*Miami vice*), chi stravede per i tedeschi (*Derrick*) e chi si lascia ammaliare dai francesi (*Cordier*): in tv di «gialli» ce n'è per tutti i gusti. Quest'estate, poi, ne arriva una vera invasione tra repliche, ripescaggi e vere e proprie «chicche».

Eppure, c'è poco da fare: se uno pensa al poliziesco pensa sempre a lui, al faccione bonario di Gino Cervi, al superlativo Maigret! Ad interpretare il «mitico» personaggio di George Simenon in realtà sono stati in tanti, tantissimi, attori semi-sconosciuti e di primissimo piano, al cinema e alla tv: appena tre anni dopo l'uscita del primo libro Jean Renoir diresse Pierre Renoir (era il 1932), poi arrivarono Harry Bauer, Albert Prejan, Charles Laughton, Michel Simon, fino a che alla fine degli anni '50 Maigret prese in ben tre film le sembianze di Jean Gabin.

Arrivò anche il piccolo schermo: la tv inglese lo fece serial con Ropert Davies, e la tv italiana, con la regia di Andrea Camilleri, produsse i diciotto straordinari episodi con Cervi, dal '62 al '73. Sono passati più di trent'anni: in Francia, intanto, il volto del commissario era affidato a Jean Rochard, e poi a Bruno Cremer (dal '67 al '90), mentre il pubblico inglese lo ritrovò nell'88 in Richard Harris al cinema e in Michael Gambon nella serie tv dell'inizio degli anni '90.

È finita qui? Nient'affatto: l'immortale Maigret, con la sua pipa e il bicchiere di Calvados, il prossimo anno tornerà a parlare italiano su Canale 5, interpretato da Sergio Castellitto (le riprese terminano oggi a Praga). Insomma, in due film da cento minuti l'uno (*L'ombra cinese* e *La trappola*), arriverà un «altro» Maigret, lontanissimo dal pacioso e robusto Gino Cervi, che si proporrà al contrario giovane, magro, alto-borghese, brillante e sentimentale, mentre la signora Maigret sarà Margherita Buy. Una bella sfida.

E a distanza la sfida si sta già giocando tra i «classici» della tv poliziesca, perché in onda su Retequattro c'è un Poirot che sembra ritagliato dall'iconografia più classica del personaggio: pancetta, baffetti a punta, capello liscio all'indietro, papillon e orologio da taschino, David Suchet è il protagonista dall'89 di una serie inglese che in quindici anni è ormai arrivata a 49 episodi, ma che è approdata in Italia solo all'inizio di giugno, il venerdì alle 21. Hercule Poirot, nella sua lunga carriera di investigatore belga (il primo libro di Agatha Christie è

Giusto oggi terminano le riprese del Maigret con Castellitto. Riuscirà il nostro eroe a non farci rimpiangere Gino Cervi? In autunno...

*Vai col poliziesco: a rallegrare l'estate tv c'è un'invasione di investigatori commissari, poliziotti. Tutta gente seria: ha esordito un Poirot molto british, e all'orizzonte c'è un altro detective francofono. In attesa che maturi il Maigret interpretato da Castellitto. Manca solo lui, il distruttore di mondi, Clouseau...*

Maria Novella Oppo

Quando c'erano solo un canale o due (e non c'era il videoregistratore) la tv era un attimo fuggente che bisognava cogliere poeticamente. Oggi invece di tv ce n'è tanta che è un eterno presente e ci offre tutto contemporaneamente: *Bonanza e Commesse*, *La signora in giallo* e *Rex*, *Il tenente Colombo* e *Poirot*. In estate particolarmente, è un supermercato aperto 24 ore su 24, nei cui scaffali puoi trovare poliziotti anni 60 sgommati per le strade di Los Angeles e detective superaccessoriati di laser e solventi che soprotono gli assassini senza nemmeno alzare la testa dal luogo del delitto.

Intanto, in un giorno qualsiasi di una stagione qualsiasi, puoi vedere in onda un algido e mentale Hitchcock in bianco e nero e un C.S.I. nel quale ogni secrezione, ogni materiale traccia di vita umana viene esaminata senza pietà. Cosicché, là dove vittima e assassino conducevano il loro gioco criminale verso la inesorabile soluzione e la giusta condanna, oggi vittima e assassino sono stesi entrambi su un tavolo anatomico dove devono rendere con-

del 1920, *Poirot a Styles Court*), ha avuto al cinema il volto di Peter Ustinov e di Albert Finney, e prima ancora di Austin Trevor e Tony Randall. Se Castellitto annuncia di voler interpretare lo spirito del Maigret letterario di Simenon, Suchet ha invece usato



## Datemi un ispettore, un killer e un bel delitto per interesse. Insomma, voglio Colombo...

to della loro natura chimica, della comune colpa di esistere. Eppure i due telefilm (*Hitchcock* e *C.S.I.*) sono quasi simili nel proporre una oggettività senza eroi, senza salvataggi in extremis e senza neppure redenzioni caritative. Al posto dell'ironia cinica di Hitch, c'è la lama del bisturi che taglia e sventra, ma il procedimento è lo stesso, riproposto a tanti anni di distanza. Benché il genere che, avendo proprio lo stesso Dna della tv, è il più adatto a una sera d'estate, più che il giallo o il noir, sarebbe il poliziesco claustrofobico, con un solo detective e un solo assassino. Possibilmente anche un solo luogo del delitto, una casa, una scala coi gradini di legno, una stanza dalla porta socchiusa, una finestra sul buio, un gatto che batte la coda e qualsiasi altro elemento che ricordi allo spettatore il

piccolo schermo, a partire dal Commissario Cordier, di cui sono stati prodotti 57 episodi, e che da oltre dieci anni sbanica l'auditel francese e che ora viene proposto al sabato sera da Retequattro. Oltralpe il titolo è *Les Cordier*, perché le vicende del

commissario si intrecciano con quelle dei due figli, l'uno magistrato e l'altra giornalista. Il protagonista è Pierre Mondy, ed accanto a lui la signora Cordier è Antonella Luaidi.

Alcuni episodi della serie erano già stati

L'indimenticabile Maigret di Gino Cervi qui sotto David Suchet nel «Poirot» appena approdato su Retequattro, in basso Peter Sellers-Clouseau



luogo stesso in cui si trova davanti alla tv, quasi diventando lui stesso tv.

Praticamente, lo avrete capito, l'ideale da guardare in tv è il tenente Colombo. Un poliziotto stazionato e disarmato, un eroe con molte macchie e qualche paura, che inchioda gli assassini ricchi e potenti alle loro colpe usando chiavi, cicche, pezzetti di carta, stuzzicadenti e altre piccole tracce di vita trascurabili e universali. In confronto a lui Starsky e Hutch sono due bulletti dalla pistola facile e Poirot uno snob rompicabele. Va da sé, Magnum P.I. un cretino vitaminizzato.

Molti non saranno d'accordo, ma ognuno può fare la sua classifica e, personalmente, in testa alla classifica dei polizieschi televisivi mettiamo Colombo, che ancora regge all'usura delle domeniche su Rete 4, perfino incorporando il tremendo Tg4. E può battersi ad armi pari solo col nostro vecchio Maigret, che, nella insuperata versione di Gino Cervi (e Camilleri), ha la stessa pazienza, lo stesso colpo d'occhio, la stessa tenace indifferenza alla carriera, gli stessi tempi morti pieni di vita mentale. Unica differenza importante è la moglie: quella di Maigret riempie di sé ogni spazio domestico, quella di Colombo è puro spirito.

proposti in Italia - sempre Retequattro - lo scorso autunno con ascolti lusinghieri: due milioni e mezzo di telespettatori. Mediaset ha «delegato» a Retequattro il compito di affrontare il genere: in onda, la domenica sera, c'è infatti anche un altro «campione» del genere, il tenente Colombo. Peter Falk ha fatto molta fatica a liberarsi dai panni del suo personaggio, dopo anni di interpretazioni: Colombo, però, continua ad essere uno dei pezzi forti delle tv, di replica in replica. Eppoi, sempre sulla stessa rete, abbiamo visto *Siska*, ispettore della squadra omicidi di Monaco di Baviera, e *Miami Vice*, il serial-cult degli anni '80 con gli investigatori Sonny Crockett e Rico Tubbs, mentre vanno in onda *Hunter* alla mattina e *Mac Gyver* nel primo pomeriggio. Su Canale 5 non restano che i polizieschi in salsa italiana, *Carabinieri* e *Distretto di polizia* e le loro repliche.

A dar battaglia con i classici del genere è invece Raiuno con *Derrick*, usato come «nobile» tappabuchi estivo quando non c'è la partita (lo vedremo per esempio lunedì prossimo, alle 17,30): l'ispettore tedesco interpretato da Horst Tappert è infatti un approdo sicuro per le televisioni, nonostante le repliche e nonostante il «gioco» stesso del giallo, basato tutto sull'attesa della soluzione. Evidentemente continua a far premio la qualità dei telefilm e la bravura dei loro interpreti. Ancora Raiuno, in questa estate in giallo, propone al mattino *Le inchieste di padre Dowling*, con Tom Bosley, mentre Rai due manda in onda al mattino le avventure di *Julie Lescaut*, commissario di polizia nella provincia francese (una serie molto popolare in Francia, dove va in onda su Tfl) e al pomeriggio *Jag. Avvocati in divisa*, che ci porta invece, una volta ancora, nel serial poliziesco americano.

E infine Raitre, dove con *La squadra* guidata da Massimo Bonetti - in onda in prima serata al giovedì - ha vinto una scommessa produttiva e di qualità, che con il racconto di un commissariato di polizia di Napoli ha incontrato i favori del pubblico al punto da diventare un «classico» della rete. Facendo zapping tra le tv, anche a pagamento, per gli appassionati del genere è possibile costruirsi un «palinsesto giallo» d'estate lungo 24 ore, tra classici letterari, cult tv e interpreti di tutto rispetto. Moraletta finale: quando i «signori delle tv» vanno in vacanza, i telespettatori traggono il respiro... O tirano il fiato. Se le tv aggiungessero l'irrefrenabile pasticione ispettore Clouseau impersonato da Peter Sellers (*La pante-rosa* non è certo un poliziesco da brividi di paura, ma di risate sì) ci sarebbe di che esser quasi contenti.

In Francia ha sbancato ora ci prova da noi. Chi è? Il commissario Cordier Tallonato da Derrick, dalla «Squadra» di Bonetti e altri telefilm

In Francia ha sbancato ora ci prova da noi. Chi è? Il commissario Cordier Tallonato da Derrick, dalla «Squadra» di Bonetti e altri telefilm

Alcuni episodi della serie erano già stati